

LA PRESTIGIOSA TESTATA NEWYORKESE, WSJ (THE WALL STREET JOURNAL), HA OSPITATO RECENTEMENTE YANN LECUN, OGGI A CAPO DEL SETTORE AI DELLA META (FACEBOOK) E PROFESSORE DI COMPUTER SCIENCE ALL'UNIVERSITÀ DI NEW YORK, E DA TUTTI RITENUTO UNO DEI PADRINI, UN GURU, DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. SENZA MEZZI TERMINI HA AFFERMATO CHE RITENERE QUESTA NUOVA FRONTIERA TECNOLOGICA UNA MINACCIA ESISTENZIALE, E L'AI IL MOSTRO DISTRUTTORE DELLA FANTASCIENZA, È ASSOLUTAMENTE FALSO, CON UNA ESPRESSIONE INGLESE MOLTO PIÙ COLORITA MA NON TRADUCIBILE PERCHÉ IN ITALIANO RISULTEREBBE POCO POLITICALLY CORRECT ("PARDON MY FRENCH, BUT IT'S COMPLETE BS").

Paure sovrastimate

Nel 2019 ha vinto il premio più ambito in *computer Science*, l'A.M. Turing Award, insieme a Geoffrey Hinton e Yoshua Bengio per i loro lavori sull'AI. LeCun è un pioniere dell'AI e non la considera un pericolo proprio a partire dalla sua profonda conoscenza di questo mezzo straordinario che sta rivoluzionando parecchi settori dove la tecnologia è essenziale. LeCun ritiene che molte caratteristiche umane sono dovute all'evoluzione, non sono legate all'intelligenza; per cui ci possono essere entità molto intelligenti che non hanno il desiderio di dominare, non hanno istinto di conservazione e non desiderano influenzare gli altri. Quindi riguardo alla paura dell'AI fa una analogia con la cybersicurezza: il fatto che ci siano gli hackers capaci di creare virus non ci ha fatto



di
ROBY NORIS

chiudere internet. Insomma bisogna pensare a contromisure quando sono necessarie ma in fondo si tratta di capire se i buoni hanno strumenti più potenti dei cattivi.

Open Source per evitare il controllo di pochi

"È la storia del mondo: ogni qualvolta la tecnologia progredisce, non puoi impedire ai cattivi di accedervi. Allora è la mia buona AI contro la tua cattiva AI. Il modo per essere in vantaggio è progredire più velocemente. Il modo per progredire velocemente è aprire la ricerca, così contribuisce una comunità più allar-

gata." E quindi fra le strategie adottate per dare più strumenti ai buoni LeCun con la Meta hanno lanciato un modello *open source* chiamato Llama 2, perché lasciando libero accesso ai codici del sistema teoricamente tutti possono ampliare il sistema adattandolo alle loro esigenze. *"C'è un futuro, probabilmente non così lontano, dove la maggioranza, se non tutte, delle nostre interazioni col mondo digitale saranno mediate da sistemi di AI. Non vogliamo che queste cose siano sotto il controllo di un piccolo numero di compagnie californiane"*. C'è però chi critica questa strategia *open source* per-

ché potrebbe permettere ai "cattivi" di cambiare i codici e rimuovere quelle protezioni contro il razzismo o altre *output* tossiche. Ma LeCun pensa che l'umanità può cavarsela con queste sfide.

Yann LeCun



AI: MINACCIA PER L'UMANITÀ? FALSO

Yann LeCun, non ha paura dell'AI: sarà sempre di più il nostro assistente

L'AI pensa meno di un gatto e non improvvisa Jazz

Appassionato di Jazz, sulla rivista *Wired* afferma che il pericolo dell'AI è sopravvalutato *"anche se un computer può smuovere il cuore umano come può fare un assolo di sax di Charlie Parker"*. *"Ma un sistema di AI non ha il senso dell'improvvisazione musicale che si basa sulla comunicazione di umori ed emozioni da parte di un essere umano. Almeno non ancora. Ecco perché la musica jazz va ascoltata dal vivo"*.

"Non è assolutamente vero che raggiungeremo presto il livello dell'intelligenza umana". E il TOI (The Times

of India) riporta un suo post su X in proposito: *"Mi sembra che prima di capire con urgenza come controllare un sistema di AI molto più intelligente di noi, dobbiamo avere l'inizio di un accenno di progetto per un sistema più intelligente di un gatto di casa"*. Recentemente a Ginevra dove ha ricevuto una laurea honoris causa, al telegiornale romando gli hanno chiesto cosa pensasse delle affermazioni catastrofiche relative all'AI del recente premio Nobel, John Hopfield. LeCun sorridendo ha risposto al navigato giornalista Philip Revaz: *"Ci conosciamo da molti anni e John è sempre stato un pessimista"*. ■